

LA CASA UNIVERSALE DI GIUSTIZIA

31 dicembre 2025

Al Convegno dei
Corpi continentali dei Consiglieri

Amici amatissimi,

la prima fase del Piano novennale ha messo in luce i cospicui punti di forza della comunità bahá'í. L'energia e la determinazione senza precedenti con cui il Piano è stato lanciato in oltre diecimila incontri di bahá'í e di amici interessati hanno rapidamente permesso di comprendere meglio i suoi obiettivi e le sue peculiarità. Ne è seguita un'immediata azione. Prevediamo che entro Ríqván la metà dei centosessanta Paesi e territori che, all'inizio del Piano, non avevano ancora alcuna area che avesse superato la terza pietra miliare l'avranno: un risultato di straordinaria portata. Un patrimonio di preziosa esperienza è stato così acquisito, non da ultimo grazie alla dedizione di un numero impressionante di persone che hanno risposto a una strategia coordinata di pionierismo. Parallelamente, in tutti i Paesi si è prestata particolare attenzione alle aree giunte alla terza pietra miliare. Di conseguenza, le frontiere dell'apprendimento hanno compiuto progressi significativi e il potere di costruire la società insito nella Fede sta diventando sempre più evidente. Molte di queste aree fungono da riserva di conoscenze e di risorse per le aree circostanti e ciò si sta rivelando vitale in tutto il mondo per il processo della crescita. In effetti, il rapido avanzamento delle aree oltre la prima, la seconda e la terza pietra miliare richiede che questo modello venga rafforzato e ampiamente replicato. Infatti, malgrado la soddisfazione per i progressi compiuti, se tutte le comunità nazionali bahá'í dovranno realizzare le aspirazioni che si erano poste all'inizio del Piano riguardo al movimento delle aree, è evidente che ci attende un compito quanto mai arduo. Vi è un'urgente necessità di coltivare in modo più esteso le capacità necessarie per intensificare i programmi di crescita. Naturalmente, il principale punto di riferimento per questo lavoro – e per l'intero svolgimento del Piano novennale – continuerà a essere il nostro messaggio del 30 dicembre 2021. Tuttavia, nelle pagine che seguono, cercheremo di presentare una serie di idee emerse da ciò che comunità, istituzioni e singoli individui hanno fatto per attuare il Piano.

Nelle aree, nei quartieri e nei villaggi in cui si sono registrati progressi significativi, indipendentemente dal punto di partenza, un fattore essenziale è stato la capacità degli amici, a livello della base, di apprendere insieme, combinando le idee tratte dall'esperienza con quelle delle comunità più avanzate, vicine o lontane, senza voler applicare formule rigide. Benché le caratteristiche fondamentali dei programmi di crescita – lo scopo, i principi guida e gli strumenti essenziali – siano dappertutto le stesse, la crescita non è un fatto meccanico, ma un processo organico. In un processo di questo tipo, il progresso dipende, in ogni fase, dal mantenimento di una chiara comprensione delle priorità pertinenti a un determinato luogo e, come abbiamo detto nel nostro messaggio al vostro convegno del 2021, della capacità di leggere una realtà in evoluzione, adottando approcci adeguati alle condizioni locali.

La terza pietra miliare rappresenta la misura di un cammino le cui origini sono ben note. Una volta superato questo traguardo, le aree nelle quali i progressi si sono consolidati mostrano di condividere caratteristiche rilevanti. I programmi dell'istituto sono sostenuti da un bacino di risorse umane relativamente ampio e in continua espansione. Si compiono sforzi per consentire a un numero sempre maggiore di quartieri e di villaggi di sostenere attività intensive. Vi è la capacità di accogliere grandi numeri e di gestire una complessità crescente mediante assetti formali e informali. In queste aree, un elemento cruciale è la costante attenzione al mantenimento di cicli efficaci, onde ottenere un ritmo regolare di studio, consultazione, azione e riflessione, grazie al quale la comunità potenzia la propria capacità di crescere e di contribuire al progresso della società di cui fa parte. Questi cicli comprendono periodi di particolare intensità, vere e proprie immissioni di energia che stimolano il coinvolgimento del più ampio cerchio possibile di amici. Le iniziative comunitarie, come i festival delle famiglie, i campi per giovanissimi, i progetti di servizio, le attività artistiche e le iniziative di insegnamento collettivo, procedono secondo i propri ritmi. Gli spazi di riflessione riuniscono numerosi amici e il loro utilizzo è ponderato e intenzionale: si è giunti alla consapevolezza che la qualità e l'utilità della riflessione si misurano dall'azione mirata che ne scaturisce. Da queste aree, affluiscono risorse nelle aree circostanti, aiutando gli amici che vi operano a compiere progressi più rapidi.

Abbiamo osservato con particolare interesse che, nelle aree pervenute alla terza pietra miliare, si avverte in misura crescente un marcato spirito di comunità tra tutti coloro che partecipano al modello delle attività, anche laddove esso non sia particolarmente forte nella società in senso lato. Spesso questo spirito si esprime come senso di appartenenza e sentimento di impegno comune e di reciproco sostegno. Questi e altri progressi sul piano culturale diventano particolarmente evidenti nei centri di intense attività all'interno delle aree – non soltanto là dove la partecipazione riguarda una parte significativa della popolazione, ma anche in tutti i quartieri o villaggi nei quali sono molte le persone attratte dai programmi e

dalle attività della comunità. Si registra inoltre un aumento di diversi assetti collaborativi, che contribuiscono in modo sostanziale a costruire o rimodellare un’identità sociale condivisa e una finalità collettiva. Questi assetti comprendono i gruppi di famiglie e di nuclei familiari che abbiamo menzionato nel 2021, nonché altri raggruppamenti naturali – donne, giovani, agricoltori, educatori, animatori e insegnanti delle classi dei bambini – spesso sostenuti da una rete solidale di amici. I gruppi di questo genere organizzano autonomamente i propri sforzi per migliorare vari aspetti della vita comunitaria e promuovono una partecipazione più ampia a queste iniziative. In altre parole, contribuiscono a rendere autosufficienti la crescita e lo sviluppo della comunità, senza la necessità di nuovi livelli di struttura amministrativa. È una semplice conseguenza. Ciò dimostra la capacità emergente della comunità di essere una protagonista visibile del Piano. Sorretta dalla piena fiducia e dalla guida amorevole delle istituzioni, la comunità orienta con creatività e ingegno la traiettoria del proprio sviluppo e prova ad applicare i principi contenuti nella Rivelazione di Bahá’u’lláh alle questioni che riscontra nella propria realtà immediata.

Non sorprende che le iniziative di azione sociale a livello comunitario che vi abbiamo descritto nel 2021 prendano spesso avvio da questi assetti collaborativi. Queste iniziative di azione sociale, modeste ma continuative, sono state un ambito di impegno ovviamente implicito nei programmi di crescita fin dall’inizio. E infatti, già nei primi corsi dell’istituto si sviluppano le capacità necessarie per intraprendere azioni che contribuiscono al miglioramento del mondo e per sostenere conversazioni significative su temi di rilevanza sociale. Negli ultimi quattro anni le iniziative a livello comunitario emerse dalle attività del Piano sono diventate molto più numerose. Altre sono nate anche grazie all’incoraggiamento, alla formazione e al sostegno forniti da organizzazioni di ispirazione bahá’í. Tutte queste iniziative tendono a manifestarsi con maggiore probabilità nei luoghi in cui il processo di costruzione della comunità ha compiuto progressi rilevanti, e apprezziamo il sostegno che voi e i vostri ausiliari, così come le Assemblee Spirituali Locali, avete dato loro. Le condizioni che ne consentono la nascita e la fioritura in diversi contesti del mondo sono oggetto di attiva indagine da parte dell’Organizzazione internazionale bahá’í per lo sviluppo, anche per comprendere come, nel tempo, alcune di esse si evolvono in organizzazioni comunitarie.

Il cuore del progresso delle comunità è il processo dell’istituto. Finché la capacità di operare con grandi numeri nell’area è ancora in fase di sviluppo, è naturale che le attività dell’istituto si concentrino quasi esclusivamente sulla formazione di risorse umane in grado di svolgere specifici atti di servizio. E tuttavia, con il passare del tempo, superata la terza pietra miliare e rafforzati specifici centri di intense attività, l’istituto dedica una maggiore attenzione alla sistematica ed efficace erogazione dei programmi dall’infanzia all’età adulta e alla loro diffusione in altre parti dell’area. Vengono aperte classi per bambini di tutti i livelli, aumenta il numero dei testi studiati dai gruppi di giovanissimi e la partecipazione a entrambi i programmi si mantiene di anno in anno, conferendo a queste attività un grado più elevato di

formalizzazione. Spesso, questi progressi si basano sul servizio reso da una schiera crescente di giovani. Le attività dell’istituto sono progressivamente affiancate da ulteriori iniziative educative per lo sviluppo della popolazione, come programmi che utilizzano materiali ispirati alla Fede bahá’í, corsi disponibili nella società in senso lato e, in alcuni luoghi, scuole comunitarie. Nel nostro messaggio del 30 dicembre 2021, abbiamo espresso la speranza che si prestasse attenzione ad aiutare i giovani ad accedere alle opportunità educative e siamo stati lieti di vedere che questa esigenza viene soddisfatta in vari modi, come attività di sostegno extrascolastico e assistenza ai giovani che desiderano proseguire gli studi superiori. Man mano che prende forma un ampio percorso educativo, la comunità avverte una responsabilità crescente di stimolare e incoraggiare tutti i suoi membri, in particolare i giovani, ad avanzare lungo questo cammino nel perseguitamento della crescita spirituale e intellettuale.

Abbiamo notato i benefici che si ottengono quando si sensibilizza la società allargata al valore educativo dei programmi dell’istituto. Per ottenerli è stato necessario rivolgersi ai genitori e ai parenti dei bambini e dei giovanissimi, nonché ai funzionari e agli educatori esperti con i quali i bahá’í interagiscono. Questo impegno sta allargando il sostegno alle attività dell’istituto da parte della società in senso lato, comprese istituzioni pubbliche, agenzie e leader tradizionali. Nelle aree in cui le attività della comunità bahá’í hanno raggiunto un livello significativo di visibilità e di rispetto, figure autorevoli del governo locale, dei servizi pubblici e della società civile cercano sempre più spesso confronto e collaborazione. I credenti e le Assemblee Spirituali Locali che li rappresentano sono disponibili a operare accanto alle istituzioni della società e lieti di farlo, pur prestando attenzione a evitare qualsiasi coinvolgimento politico. Talvolta abbiamo visto che il rapporto degli amici con gli organi del governo locale travalica la collaborazione fino a diventare un senso di missione condivisa, orientata al progresso della società – una popolazione che si muove unita. Sono sempre più numerose le località i cui abitanti arrivano a considerare l’Assemblea Locale come propria e a riconoscere la luce che ne promana.

Nel 2021 abbiamo illustrato le possibilità che si presentano quando l’attività bahá’í diviene prevalente in un determinato luogo. Pur essendo relativamente pochi, gli ambienti in cui ciò è avvenuto sono in costante aumento. Si tratta di luoghi specifici all’interno di aree nelle quali il potere di costruire la società insito nella Fede si manifesta con massima evidenza. Qui, il funzionamento del Piano va radicandosi nella vita quotidiana di una popolazione in modi che non è facile valutare o descrivere. Negli sforzi e nelle deliberazioni collettive, gli amici che operano in questi contesti sono sempre più impegnati a coltivare spazi nei quali sia possibile consultarsi e condividere conoscenze tratte sia dalla scienza sia dalla religione e individuare modalità per applicarle allo sviluppo della famiglia, all’educazione, all’attività economica, alla salute pubblica e ad altri processi fondamentali della vita comunitaria, infondendo in essi un nuovo spirito. Alla luce delle ampie

implicazioni di quanto sta accadendo, l'espressione «programma di crescita» non rende più pienamente giustizia a questi sviluppi. Sebbene in altre parti dell'area la crescita possa trovarsi ancora in una fase iniziale, qui, dove il livello di partecipazione alle attività bahá'í è così elevato, mentre il rapporto della comunità bahá'í con la società si evolve, si va anche delineando una nuova realtà. Si dischiudono orizzonti luminosi.

Nell'ambiente naturale, le combinazioni e le connessioni generano vitalità e nuova vita. Analogamente, un processo di apprendimento fecondo nasce da innumerevoli interazioni formali e informali e dalle proprietà emergenti che ne derivano. Questo processo è caratterizzato da uno scambio libero e ininterrotto di intuizioni, esperienze e idee tra gli amici a livello della base. Ma non finisce qui: esso continua a svilupparsi a livello regionale, nazionale e oltre, e l'apprendimento a ciascun livello è alimentato dalle discussioni dinamiche che si svolgono negli spazi creati per la riflessione sull'azione. Queste discussioni attingono tanto alle lezioni emerse dall'impegno della comunità bahá'í in tutto il mondo all'interno della struttura del Piano, quanto alle conclusioni tratte dall'analisi dei modelli che emergono a livello locale. Naturalmente, queste discussioni sono plasmate anche dalle istituzioni e dalle agenzie che operano a diversi livelli. Infatti, sebbene individui, comunità e istituzioni abbiano tutti un contributo da offrire, le istituzioni della Fede hanno, in ultima istanza, il compito di prendersi cura dell'intero ecosistema dell'apprendimento. Un requisito essenziale è che si garantisca la presenza di assetti adeguati, sia istituzionali sia più informali, che ne consentano la fioritura e che tutti coloro che partecipano al processo di apprendimento siano uniti da relazioni amorevoli, pervase da uno spirito di umiltà e di nobiltà d'animo.

La capacità di promuovere il processo di apprendimento da parte delle istituzioni e delle agenzie è strettamente connessa alla loro capacità di gestire il lavoro in modo efficace ed efficiente. Man mano che le diverse linee di azione locali si moltiplicano e interagiscono, le Assemblee Locali sono sempre più in grado di rispondere alle esigenze di coordinamento e di pianificazione. Spesso, esse condividono questo compito con le agenzie areali e, insieme, assicurano che orientamenti, risorse e incoraggiamenti arrivino là dove sono maggiormente necessari e che il processo di apprendimento continui ad avanzare. In particolare, le agenzie areali si adoperano affinché le lezioni apprese in una località, o anche in una sua parte limitata, rechino beneficio all'intera area. Parallelamente, l'approccio alla condivisione delle conoscenze e delle idee all'interno di un'area trova riscontro nell'approccio alla condivisione delle conoscenze e delle idee tra aree diverse. La rapida offerta di sostegno e lo scambio di esperienze sono diventati possibili grazie allo sviluppo di assetti all'interno di gruppi di aree limitrofe. Con i Consigli Regionali Bahá'í o un Comitato nazionale per la crescita ormai istituiti in tutti i Paesi, dappertutto esistono mezzi istituzionali che promuovono

sistematicamente il processo della crescita. E a livello nazionale, quando l'entità di quanto sta avvenendo lo richiede, le Assemblee Nazionali hanno sviluppato specifiche strutture e spazi che consentono loro di rimanere al passo con ciò che viene appreso. Naturalmente, nessun nuovo elemento viene introdotto se non lo esigono le necessità della crescita. Nondimeno, contiamo su di voi e sui vostri ausiliari affinché siate vigili nel riconoscere quando gli assetti esistenti, a qualsiasi livello della comunità, debbano evolvere per rispondere alle esigenze della crescita e in seguito, interagendo con le istituzioni competenti, incoraggiare la nascita di nuovi assetti in forme appropriate.

Abbiamo inoltre osservato che l'evoluzione degli assetti amministrativi che sostengono il lavoro dell'istituto di formazione avviene in modo tale da alimentare un processo di apprendimento sulla diffusione accelerata dei programmi dell'istituto, erogati al livello di qualità richiesto. Nelle fasi iniziali, questi assetti sono piuttosto semplici. Tuttavia, quando il numero di coloro che prestano servizio come facilitatori, animatori e insegnanti delle classi dei bambini all'interno delle aree aumenta, diviene sempre più pressante la necessità che essi partecipino in modo significativo a un processo di apprendimento collettivo. È essenziale che dialoghino costantemente tra loro, riflettano insieme in gruppo e si sostengano reciprocamente nell'azione. Questi modelli di interazione si sviluppano con maggiore facilità quando questi amici sono accompagnati efficacemente dai coordinatori e dai collaboratori che li affiancano. Naturalmente, anche i coordinatori nelle varie aree hanno bisogno di continua formazione e costante sostegno nello sviluppo delle loro capacità. In genere, questo rientra fra i compiti dei coordinatori regionali o nazionali dell'istituto, i cui sforzi, a loro volta, vengono sempre più rafforzati da team di amici che si occupano dei vari programmi educativi. Negli ultimi quattro anni, questi team hanno dato un contributo significativo aiutando i coordinatori regionali e nazionali a organizzare seminari di studio dei contenuti dei programmi, rendendo possibile l'erogazione dei materiali dell'istituto a un numero crescente di persone con livelli sempre più alti di creatività, flessibilità e agilità, senza tuttavia compromettere le componenti essenziali dei programmi stessi.

Nel frattempo, le esperienze e le idee che emergono dall'apprendimento dell'istituto vengono raccolte, analizzate e condivise. Questo lavoro trae grande beneficio dagli incontri di consultazione, convocati periodicamente dall'istituto, che riuniscono membri del Consiglio ausiliare, rappresentanti del Consiglio Regionale Bahá'í o del Comitato nazionale per la crescita, persone risorsa provenienti dal sito di apprendimento e altri la cui esperienza è divenuta una capacità preziosa. Gli incontri di questo gruppo collaborativo contribuiscono a rinsaldare i legami fra l'istituto e le altre istituzioni e agenzie, assicurando che il suo processo di apprendimento si svolga all'interno del più ampio contesto dell'apprendimento sull'intero processo della crescita. Il direttivo dell'istituto si adopera anche per consolidare tutti gli altri aspetti dell'istituto, comprese le capacità amministrative, affinché esso possa sostenere un sistema di educazione spirituale progressivamente più complesso. Quasi tutti gli istituti,

inoltre, sono ormai organizzati in gruppi per facilitare il flusso sia del sostegno pratico sia delle idee valide. Lo sviluppo di queste reti ha dimostrato di essere una strategia importante per consentire agli istituti di progredire rapidamente.

È per noi motivo di costante gioia osservare le anime entusiaste descritte nel nostro messaggio al vostro convegno del 2021 perseguire il Piano, area dopo area e in numero sempre crescente, con devozione totale e, soprattutto, con una profonda dedizione al processo dell'apprendimento. Questa è la base più sicura per i progressi che si devono ottenere nella seconda fase del Piano.

Naturalmente, i processi che si svolgono nel Piano esercitano un impatto profondo e trasformativo sulle persone. Ciò che osserviamo sono amici animati da un entusiasmo vivo che imparano ad allineare sempre più intimamente le proprie aspirazioni con la Volontà di Dio. Con la loro presenza attiva nella struttura per l'azione del Piano, essi scoprono modalità per migliorare la vita – in tutti i suoi aspetti – per se stessi, per i propri figli, per la famiglia allargata e per la comunità di cui fanno parte. Essi hanno una consapevolezza spirituale più profonda, che sfocia in un'esistenza caratterizzata da scopo e significato, una vita dedicata allo sviluppo delle potenzialità che Dio ha donato loro e all'impegno per la trasformazione della società. Essi riconoscono il valore della conoscenza quale motore del progresso, si dedicano al suo sviluppo e la condividono liberamente e con umiltà. Per loro l'apprendimento è un'abitudine mentale, un orientamento che permea ogni loro azione. In ogni volto scorgono un compagno alla ricerca della verità. Si consacrano totalmente all'avanzamento spirituale, intellettuale e materiale della gente. Non si lasciano travolgere dalle incessanti distrazioni del mondo. Procedono con passo fermo, pazienti e perseveranti, votati a un'impresa di lunga durata. E, assieme a molti altri, costruiscono oasi di pace.

Si è ripetutamente visto che, nella misura in cui prendono coscienza del significato di un ampio modello di attività nel proprio contesto, le persone offrono prontamente tempo ed energia creativa al suo ulteriore sviluppo. Più in generale, i credenti sostengono la propria comunità anche versando contributi al Fondo e offrendo risorse materiali di vario tipo. Tutti i credenti elargiscono contributi di questo genere, ma per alcuni, che dispongono di maggiori mezzi, questo rappresenta una modalità particolarmente adatta per promuovere il Piano. Qualunque forma assuma, il servizio personale nasce dall'interazione irripetibile tra le necessità della Fede, da un lato, e, dall'altro, le possibilità che le circostanze offrono a ciascun individuo e i sacrifici che egli o ella decide di compiere.

E i credenti apprezzano sempre più il privilegio di poter far conoscere ad altri la missione di Bahá'u'lláh – e, oltre a questo, di aiutare amorevolmente a entrare nella Fede chiunque si trovi sulla sua soglia. Nel 2021 abbiamo rammentato questo momento

infinitamente prezioso del cammino spirituale. Abbiamo osservato con interesse che, da allora, gli amici in molti luoghi hanno dedicato particolare attenzione a come riconoscere il momento in cui la città del cuore si apre, così come alle conversazioni che lo precedono e a quelle che lo seguono. Molto resta ancora da apprendere a questo riguardo, sia su come discernere la recettività in contesti diversi, sia su come riconoscere quando essa ha già raggiunto la maturità della fede.

Quando si ripensa alla propria vita, non vi sono gioia e conforto più grandi del sapere di averla vissuta nella lucida consapevolezza del rimedio divino, di aver fatto tutto il possibile per offrirlo alle anime ricettive e di aver colto, pur fra mille difficoltà, ogni occasione per rispondere all'estremo bisogno dell'umanità in quegli anni fugaci in cui l'opportunità si presentava. Con ardente anelito imploriamo Bahá'u'lláh, ogni qual volta ci presentiamo alla Sua Soglia, di concedere successo a tutti gli amici.

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]